



## ARGOMENTO N. 238/2019

iscritto all'O.d.G. del Consiglio

**OGGETTO:** MOZIONE SULLA SOSTITUZIONE DELLE CASSETTE DI POLISTIROLO PER LA COMMERCIALIZZAZIONE DEL PESCE CON CASSETTE BIODEGRADABILI O RITORNARE ALL'UTILIZZO DELLE CASSETTE IN PLASTICA RIGIDA.

Il Consigliere comunale Diego Urbisaglia sottopone all'esame del Consiglio comunale la seguente mozione:

### IL CONSIGLIO COMUNALE

#### *Premesso che*

- *Il Mar Mediterraneo, culla di civiltà e straordinario patrimonio ambientale, è oggi tra i mari più inquinati al mondo a causa della plastica. La plastica rappresenta il 95% dei rifiuti in mare aperto, sui fondali e sulle spiagge del Mediterraneo. L'Europa, il secondo maggiore produttore di plastica al mondo dopo la Cina, riversa in mare ogni anno tra le 150 e le 500 mila tonnellate di macroplastiche e tra le 70 e 130 mila tonnellate di microplastiche. I grandi pezzi di plastica feriscono, strangolano e causano spesso la morte di animali, incluse specie protette e a rischio come le tartarughe marine. Ma sono le microplastiche, frammenti più piccoli e insidiosi (tra cui il polistirolo), a raggiungere nel Mediterraneo concentrazioni record quasi 4 volte superiori a quelle registrate nell' "isola di plastica" del Pacifico settentrionale. Entrando nella catena alimentare, questi frammenti minacciano un numero ancora maggiore di specie animali e mettono a rischio anche la salute umana.*
- *Oltre a danneggiare l'ambiente, l'inquinamento da plastica provoca danni economici ad attività come il turismo e la pesca. L'impatto sul settore della pesca in Europa è stimato intorno ai 61,7 milioni di euro l'anno, in termini di riduzione delle catture e di danni alle imbarcazioni e agli attrezzi, oltre al fatto che spiagge inquinate e sporche scoraggiano il turismo, determinando un'importante perdita di posti di lavoro nel settore.*
- *Il polistirolo, derivante dal petrolio, è uno dei materiali più inquinanti: indistruttibile e galleggiante, danneggia non solo il mare ma i suoi frammenti vengono ingeriti da pesci e gabbiani,*
- *il suo abbandono sulle coste e i mari ha registrato il raggiungimento di livelli insostenibili per l'ecosistema marino essendo quanto di più fragile, inquinante e deleterio possa esistere per il nostro Mare Adriatico.*



- *Ogni anno nel settore ittico italiano circa 10 milioni di cassette in polistirolo devono infatti essere smaltite e conferite nella raccolta rifiuti indifferenziata, con alti costi economici e un elevato livello di inquinamento per l'ambiente, a cominciare dalle acque marine.*

**Visto che**

- *L'art. 9-bis D.L. 91/2017, come convertito in legge dall'art. 1 L.123/2017, prescrive il divieto definitivo di commercializzazione di contenitori non biodegradabili non rispondenti alla normativa comunitaria ed alle norme tecniche approvate a livello comunitario;*
- *le Pubbliche Amministrazioni, in base alla normativa vigente, hanno l'obbligo di predisporre ogni azione di prevenzione e riduzione delle quantità di rifiuti e devono svolgere, altresì, azioni rivolte alla valorizzazione, studio ed introduzione di sistemi integrati per favorire il massimo recupero di energie e di risorse;*

**Considerato che**

- *Un grammo di polistirolo contiene circa 1.000 palline, una cassa pesa circa 250 gr. quindi ogni cassa contiene circa 250.000 palline di polistirolo, non biodegradabili, quindi eternamente a rischio diffusione e inquinamento;*
- *Il Fondo europeo per la pesca 2007-2013 ha finanziato progetti di sviluppo di materiali alternativo al polistirolo per la realizzazione di cassette destinate alla conservazione del pesce e che sono state presentate ben 180 soluzioni possibili;*
- *Il prodotto proposto dalla Blu Marine Service, la quale ha contribuito a sviluppare un nuovo polimero identico al polistirolo chiamato BIOFOAM, totalmente realizzato con materie prime naturali biodegradabili, è stato considerato il più adatto a questo specifico utilizzo;*
- *Oggi i polimeri e il loro impiego stanno conoscendo una diffusione sempre maggiore a tutto vantaggio del rispetto ambientale, essendo un materiale bioplastico realizzato con materie prime naturali*

**Ritenuto che**

- *Il sistema antecedente all'utilizzo delle cassette di polistirolo, cioè le cassette in PVC, aveva comunque un impatto decisamente minore sull'ambiente rispetto a quelle in polistirolo, in quanto le cassette in PVC non venivano buttate o disperse nell'ambiente ma erano riutilizzate con enorme durata nel tempo e quindi inquinamento molto minore;*



### **IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA**

*Ad Affidare ad un Ente scientifico, l'incarico di valutare possibili soluzioni sostitutive all'utilizzo delle cassette del pesce in polistirolo, mettendo al centro dello studio la fattività di una eventuale sostituzione mediante cassette realizzate con polimeri biodegradabili, evidenziando possibili soluzioni già adottate da altre Marinerie anche di altri paesi dell'Unione Europea. Tale studio dovrà approfondire l'analisi dei costi e dei benefici sia dal punto di vista commerciale che ambientale, con l'intento di valorizzare anche sotto il profilo della commercializzazione un modello virtuoso e rispettoso dell'ambiente capace di sostituire l'attuale imballaggio non riciclabile e fortemente inquinante. Pensare anche ad una sorta di incentivo da erogare mediante specifici fondi su capitoli legati alla pesca sostenibile, da erogare a quelle categorie che in un processo di cambiamento a favore dell'ambiente potrebbero subire delle penalizzazioni economiche. In assenza di soluzioni alternative effettuare una valutazione costi benefici di un possibile ritorno all'utilizzo della cassetta di plastica rigida.*

Con richiesta di porre la questione all'ordine del giorno del prossimo Consiglio Comunale.

Ancona, 21.02.2019  
**IL CONSIGLIERE COMUNALE**  
f.to Diego Urbisaglia

